

COMUNICATO STAMPA DEL 18/07/2012

**AL VIA LA MOBILITAZIONE DEI BENZINAI SULLA RETE,
CONFERMATO LO SCIOPERO NEL PRIMO WEEKEND DI
AGOSTO IN ASSENZA DI UN INTERVENTO DEL GOVERNO.**

Parte oggi la mobilitazione dei gestori con una capillare diffusione di un **comunicato ai cittadini automobilisti**, distribuito su tutti gli impianti, in cui vengono ribadite e confermate le motivazioni dello sciopero.

Nel pieno rispetto delle norme e in attesa di poter avere il consueto confronto con la **Commissione di Garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali**, in relazione alle prerogative della Commissione stessa, **Faib Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc/Anisa Confcommercio confermano il calendario di agitazioni e proteste** su tutta la rete carburanti, compresa la chiusura degli impianti.

Le Associazioni dei gestori ribadiscono che la programmata chiusura dei distributori è prevista in assenza di tempestivi interventi governativi e dunque che **è nella piena disponibilità del Governo evitare disagi ai cittadini convocando la categoria e avviando la procedura per la risoluzione delle vertenze collettive, prevista dalla legge.**

Al primo punto della vertenza le Federazioni dei benzinai mettono il **rifiuto delle compagnie petrolifere di rinnovare gli accordi economici** scaduti mediamente da oltre due anni. Una situazione, questa, che accanto ai **continui aumenti di prezzo** delle medesime compagnie, cui fanno seguito **iniziative di sconto a singhiozzo solo nel week end e solo alle macchinette self** sta mettendo in serie difficoltà decine di migliaia di gestori e a rischio la tenuta occupazionale del settore.

Le Federazioni dei gestori denunciano all'opinione pubblica l'insostenibile pratica delle compagnie petrolifere che scaricano sui gestori i costi delle campagne di sconti, con una contribuzione che **decurta fino al 70% il margine dei gestori** (ogni 55 litri, pari più o meno a 100 euro, al gestore rimane 1 euro di margine lordo): una situazione insostenibile e inaccettabile per l'iniquità messa in atto dai petrolieri.